

Le indicazioni della Cuis* per i Circoli di qualità

Risultati dei lavori Cuis ed in particolare dell'interazione successiva alla riunione del 3 febbraio 2015

Segreteria della Cuis – 30 aprile 2015

*Commissione degli utenti dell'informazione statistica

Sommario

1. Introduzione	3
2. Ambiente e territorio.....	5
3. Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	10
4. Giustizia e sicurezza.....	12
5. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	14
6. Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali.....	16
7. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	18
8. Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali.....	20
9. Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale.....	24
10. Pubblica amministrazione e istituzioni private	32
11. Salute, sanità e assistenza sociale	34
12. Agricoltura, foreste e pesca.....	35
13. Esigenze trasversali, metodologiche di diffusione e comunicazione	36
14. Proposta di percorso per l'evoluzione della Cuis	42
Indice per Argomento.....	43

1. Introduzione

Il 3 febbraio 2015 si è svolta una importante riunione della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis)¹. L'importanza deriva da almeno tre fattori: il consolidamento del lavoro svolto nelle precedenti riunioni tematiche²; l'apertura di una nuova fase coerente con il progetto di modernizzazione dell'Istituto; il metodo di lavoro, basato su tavoli avviati nella giornata e virtualmente aperti per tre mesi³.

Si è partiti da una affermazione contenuta nello Statuto dei Circoli di qualità *"I CdQ (...) analizzano la domanda di informazione statistica ... in particolare sulla base delle indicazioni fornite dalla Cuis, con la quale dovrà essere curata una costante interlocuzione"* e ci si è chiesti come si sarebbe potuto dare attuazione concreta a tale previsione. Ne è discesa l'organizzazione della riunione ed i successivi tavoli virtuali "a tempo", che consegnano ai Circoli di qualità le relazioni sulle esigenze degli utenti di cui essi debbono tener conto per la progettazione del PSN 2017-2019, ma anche per eventuali possibili adattamenti già nel prossimo futuro dove possibile.

Le domande poste nei cinque tavoli di lavoro sono state le seguenti:

- Quali sono i fenomeni che l'Istat e il Sistema statistico nazionale dovrebbero esaminare con maggiore dettaglio?
- Quali sono i nuovi ambiti tematici o trasversali su cui la statistica ufficiale dovrebbe fornire informazioni?
- Come migliorare le modalità di rilascio della produzione statistica corrente dell'Istat e degli enti del Sistan?
- Quali misure possono essere attuate per attivare efficaci canali di ascolto delle esigenze informative degli utenti?

L'evento rappresenta un momento importante di rilancio della Cuis ed è stato organizzato per avviare una prima ricognizione del punto di vista degli utilizzatori dell'informazione statistica ufficiale, in vista della definizione del Programma statistico nazionale 2017-2019.

Inaugurato dall'intervento di apertura del Presidente dell'Istat Giorgio Alleva, in plenaria, l'incontro ha permesso di fare il punto sulle attività svolte dalla Cuis nel 2014 (M. Attias), di delineare il ruolo strategico degli utenti nella programmazione statistica del prossimo triennio (R. Malizia), di conoscere il similare contesto europeo (M. Vichi) e di organizzare la circolazione delle informazioni raccolte per il prosieguo dei lavori (V. Lo Moro). Tuttavia, i contenuti principali e

¹ La Cuis, costituita nel 2011, è attualmente composta da 37 istituzioni.

² Nel 2014 gli utenti hanno partecipato a otto riunioni tematiche allargate a numerosi interlocutori. Il risultato del lavoro è comunque riportato, in corsivo, all'inizio di ogni paragrafo.

³ Questi i tavoli di lavoro dedicati:

persone (*popolazione e famiglia, censimento, immigrazione, salute, sicurezza, condizioni economiche delle famiglie*). 20 partecipanti; moderatore: Cristina Freguja.

imprese (*sistema economico e settori economici, contabilità nazionale, internazionalizzazione, innovazione, prezzi*); hanno preso parte 18 persone nella sessione della mattina e 17 persone nella sessione del pomeriggio; moderatore: Giovanni Barbieri;

istituzioni (*servizi pubblici, non profit, amministrazioni pubbliche, sanità, cultura, giustizia, assistenza e previdenza, istruzione*); hanno preso parte 15 persone nella sessione della mattina e 14 persone nella sessione del pomeriggio; moderatore: Manlio Calzaroni e Saverio Gazzelloni;

attività (*mercato del lavoro, istruzione, formazione, inattività*). Partecipanti: 16 la mattina e 15 il pomeriggio; moderatore: Mauro Politi;

luoghi (*territorio, ambiente, agricoltura, energia, mobilità*) 11 partecipanti la mattina e 13 il pomeriggio; moderatore: Angela Ferruzza.

qui rappresentati sono quelli emersi nei cinque tavoli di lavoro, ognuno dedicato a un'area della produzione statistica ufficiale: Persone, Imprese, Istituzioni, Attività e Luoghi.

Questa relazione riporta la sintesi del lavoro svolto nei tavoli e nei tre mesi successivi alla riunione: gli utenti hanno confermato/perfezionato le richieste avanzate nei tavoli attraverso strumenti di condivisione, l'Istat ha predisposto le risposte che, comunque, in diversi casi rimandano ad una più ampia riflessione all'interno dei Circoli di qualità. Al fine di rendere questa relazione comprensiva anche del lavoro svolto precedentemente nelle riunioni tematiche svolte nel 2014, all'inizio di ogni paragrafo sono riportate, in corsivo, alcune brevi considerazioni su tali incontri.

Per cercare di fornire una rappresentazione utile del materiale raccolto, la relazione è organizzata direttamente per "Circolo di qualità". Un capitolo finale riporta le questioni che hanno valenza trasversale per contenuto, ovvero sollevano problemi, metodologici, di accesso, diffusione e comunicazione. Si fa presente che, nella modalità di presentazione scelta, qualche duplicazione è risultata inevitabile. L'indice degli Argomenti riportato alla fine agevola una lettura integrata.

Infine, le conclusioni mettono in evidenza quale potrebbero essere i prossimi passi per ridisegnare e rendere più efficace il contributo della Cuis alle scelte produttive del Sistema statistico nazionale.

2. Ambiente e territorio

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p><i>Si chiede</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>il proseguimento dell'indagine Istat sull'energia residenziale e un approfondimento sui consumi energetici annuali, in connessione con i redditi delle famiglie;</i> - <i>informazioni sul processo di greening dell'economia e sulle esigenze di sostenibilità ambientale.</i> 	<p><i>L'Istat ha presentato i risultati dell'Indagine sui consumi energetici delle famiglie, realizzata nel 2013, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e il Ministero dello Sviluppo Economico.</i></p> <p><i>Si tratta di una rilevante novità nel panorama delle statistiche sull'energia, in quanto la rilevazione, effettuata per la prima volta con riferimento all'intero territorio nazionale, raccoglie informazioni dettagliate sulle dotazioni energetiche delle famiglie e sul loro utilizzo, ricostruendo il quadro complessivo dei consumi energetici annuali e delle relative spese.</i></p> <p><i>I dati raccolti sono necessari a completare il quadro nazionale delle statistiche sull'energia, ma anche a soddisfare le richieste internazionali.</i></p>	<p><i>consumi energetici delle famiglie (vedi anche "Popolazione")</i></p> <p><i>Riunione tematica 2014</i></p>
<p>Gli aspetti che interessano maggiormente sono legati alla "riforma Del Rio" sulle città metropolitane, per le quali sarebbe necessario produrre informazioni statistiche. È importante ad esempio produrre informazione per analizzare le conurbazioni delle aree di cintura (Pm10, inquinamento, ecc.) e per adeguare l'informazione alle trasformazioni istituzionali.</p>	<p>Relativamente alle aree metropolitane, l'Istat sta avviando lo studio del processo di produzione di dati che consenta di estendere l'indagine dati ambientali urbani anche all'analisi dei comuni limitrofi, ma questo passaggio incontra delle difficoltà tecniche. Si sta, in proposito, anche aspettando che si completino i passaggi normativi e amministrativi per avviare le opportune sperimentazioni alla luce delle modifiche apportate dalla legge Del Rio. Sono stati definiti da poco i codici statistici delle città metropolitane.</p>	<p>aree metropolitane</p>
<p>Si richiedono statistiche sulle attività edilizie, le opere di demolizione e di ricostruzione, la rigenerazione urbana</p>	<p>È stato aperto nel Sistan un più chiaro filone di analisi legato al tema del consumo di suolo che richiede un ulteriore sviluppo di attività anche in merito alle attività edilizie.</p>	<p>consumo del suolo</p>
<p>Si dichiara un interesse ad avere dati sul territorio che permettano di distinguere le aree destinate a specifiche attività, valutando quanto</p>	<p>L'Istat sta implementando l'archivio dei numeri civici delle strade. Sono state inviate le richieste di questi dati a tutti i comuni per</p>	<p>dati territoriali e</p>

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>deciso nei piani regolatori e quanto realizzato anche in termini di attività edilizia e di infrastrutture.</p>	<p>agganciare numeri civici e sezioni del censimento, e per agganciare gli archivi amministrativi e il territorio (Archimede) con la possibilità di fruire di dati di fonte amministrativa.</p>	attività
<p>Si rileva come sia interessante misurare l'attività economica dal punto di vista amministrativo, e come per esempio si può sottolineare la differenza fra Milano e l'area circostante Milano, o fra Napoli e Salerno. Inoltre si chiede se già si sta cercando di creare dei cluster monoculturali, individuando le aree monoculturali già create in varie città, pur sapendo che tale informazione può essere strumentalizzata e utilizzata in modo distorto.</p>	<p>In particolare ci sono progetti per integrare i dati dei sistemi locali del lavoro con fonti amministrative che consentiranno di rilevare matrici di pendolarismo e informazioni quasi in tempo reale.</p> <p>Sono stati pubblicati i dati per aree dei sistemi locali del lavoro già aggregabili per le statistiche comunali e che funzionano sia per l'economia che per le analisi sulla presenza di stranieri.</p>	
<p>È importante conoscere se ci sono specifiche informazioni statistiche legate alle isole di calore (ad esempio delle città) relative alle caratteristiche edilizie delle città e all'edilizia verde.</p>	<p>Il tema delle isole di calore è senz'altro di interesse e richiede possibili specifici approfondimenti.</p> <p>Esiste già un'intera sezione dell'indagine dati ambientali delle città dedicata al verde urbano.</p> <p>Sul territorio emerge in prospettiva il problema di integrare le informazioni sugli edifici di fonte catastale con le altre caratteristiche degli edifici. Attualmente i dati del censimento del 2011 forniscono la collocazione territoriale degli edifici fino al livello di sezione del censimento, informazione utile per valutare come si concentrano sul territorio.</p> <p>I dati relativi alle variabili territoriali e censuarie sono disponibili sul sito dell'Istat.</p>	edifici
<p>È stata avviata la richiesta di rilevare la classe energetica degli edifici.</p>	<p>Si ricorda che l'Istat finora nella sua indagine sui consumi energetici rileva i consumi residenziali, ma non la classe energetica, degli edifici, informazione di non semplice rilevazione. L'Istat dispone inoltre di dati meteorologici. Le informazioni verranno aggiornate nel prossimo futuro, al fine anche di produrre dati statistici connessi all'impatto dei cambiamenti climatici.</p>	energia - consumi

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
Si propone di rilevare la misura dell'impronta di carbonio dei territori per avere un macro indicatore di dominio e confrontarsi a livello locale con i PAES, i Piani di Azione per l'Energia Sostenibile.	Nell'indagine sui dati ambientali nelle città sono stati inseriti alcuni primi quesiti in merito ai PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile).	energia sostenibile
Le statistiche energetiche riguardano settori economici e ambientali: pertanto l'analisi della bolletta energetica dovrebbe considerare anche gli aspetti ambientali.	Il tema energetico è certamente già interpretato in relazione ai suoi aspetti ambientali dall'Istat ed in ambito Sistan, con la possibilità di ulteriori approfondimenti futuri utilizzando anche dati di fonte amministrativa.	energia - statistiche
<p>Si osserva che la green economy deve essere intesa nelle sue valenze positive connesse in termini di possibile aumento del reddito, dell'occupazione, o miglioramento della situazione socio sanitaria oltre che ambientale.</p> <p>Si segnala l'opportunità di includere negli indicatori di sintesi anche l'informazione sul consumo di suolo (indicatore di salute di un paese, spazi urbanizzati, ecc.).</p> <p>Nel definire analisi di dati fra ambiente e salute è possibile considerare un panel di indicatori che individuino degli allarmi in modo da valutare se sia il caso di approfondire o meno. Come per il Bes, bisogna trovare degli indicatori di sintesi che consentano agli utenti di comprendere se si va verso un miglioramento o meno.</p>	<p>I frame generali come cambiamenti climatici e green economy, rappresentano importanti tematiche trasversali.</p> <p>Al riguardo possono essere considerati diversi indicatori analitici, ma sono invece più complesse le questioni relative gli indicatori sintetici.</p>	green economy
Viene chiesto se l'Istat acquisisca dati per il capitale naturale e culturale. Ciò è importante soprattutto per i piani paesaggistici in cui emerge la mancata quantificazione del costo del capitale naturale e la mancata attribuzione di valore agli elementi intangibili.	Negli ultimi anni sono state sviluppate le tematiche dedicate al paesaggio; il rapporto fra capitale naturale e culturale e le relative quantificazioni richiede ulteriori approfondimenti	paesaggio

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>Si segnala l'esigenza di linkare le informazioni che già esistono per l'ambiente con informazioni di carattere sanitario, a livello più "micro" possibile. Sebbene si disponga di grande esperienza per georeferenziare le informazioni, emerge ancora il bisogno di una mappa del territorio per l'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici, ecc. Interessante in questa tematica è la parte dell'ambiente urbano, in cui sono presenti i singoli determinanti (come l'inquinamento ambientale, ecc.) con determinanti anche socio-economici. Varie componenti dell'ambiente urbano, come per esempio il rumore, che risulta particolarmente nocivo alla salute, devono essere considerati non singolarmente ma legati fra loro. L'ottimo sarebbe avere l'individuo come unità statistica, ma è possibile anche lavorare sulle sezioni di censimento soprattutto nelle città dove queste funzionano piuttosto bene come unità di analisi.</p>	<p>È in corso in ambito Istat e Sistan un lavoro molto intenso per migliorare il livello di dettaglio territoriale dell'analisi e della produzione di informazione statistica per tematiche come le risorse idriche, la depurazione e gli indicatori di balneabilità, le aree protette, le attività estrattive.</p> <p>Spesso le informazioni per sezioni di censimento consentono di effettuare analisi efficaci.</p>	<p>rapporto ambiente/salute</p>
<p>Si chiedono informazioni sulla rigenerazione urbana (per esempio efficienza energetica degli edifici, housing sociale, ecc.). Una proposta potrebbe essere quella di inserire nelle rilevazioni una domanda specifica sulla finalizzazione dei lavori ad housing sociale, che rappresenta un mercato in crescita ancora da analizzare.</p>	<p>In generale, per i temi relativi al consumo di suolo, possano essere ulteriormente sviluppate le informazioni statistiche relative alle infrastrutture.</p>	<p>rigenerazione urbana</p>

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>Si osserva che il consumo di suolo non è solo urbanizzazione, ma anche distruzione di ecosistemi e trasformazione delle funzioni ecosistemiche del suolo. Rilevare tali informazioni è utile a valutare quali servizi implementare (salinizzazione, ecc.).</p> <p>Ciò che l'Istat e l'Ispra stanno misurando è soprattutto l'ipermeabilizzazione e lo sprawl urbano, tutte macro manifestazioni, ma ci sono altre manifestazioni nei suoli (causa di perdita anche di biodiversità) che non vengono rilevate.</p> <p>Sarebbe più opportuno non parlare di consumo del suolo ma di consumo delle funzioni e servizi del suolo. Tra questi ultimi ad esempio i servizi di produzione e supporto alla vita, i servizi di regolazione (regolazione del dissesto idrogeologico, del carbonio, della qualità delle acque, ecc.), i servizi culturali (paesaggi).</p>	<p>Si conferma che nelle rilevazioni si deve tener conto non soltanto dei dati relativi al consumo in termini "quantitativi" del suolo ma anche di quelli relativi all'aspetto qualitativo.</p> <p>In merito agli ecosistemi si specifica che il tema è ampiamente trattato nell'ambito del Framework for Development Environment Statistics curato da un Expert Group UNSD (United Nations Statistics Division).</p>	<p>servizi ecosistemici</p>
<p>Si chiedono informazioni relative alle smart cities e all'ambiente nelle città, che rispondono ad un'esigenza di mappatura, pianificazione urbana e utilizzo delle risorse</p>	<p>L'interesse per smart cities, rapporto popolazione e ambiente, etc. è già presente in Istat. Ad esempio, per le Smart cities sono state introdotte delle innovazioni nell'Indagine dati ambientali nelle città.</p>	<p>smart cities</p>

3. Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>In riferimento all'argomento della riunione, sono emerse le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere continuità temporale, in particolare dopo l'introduzione degli scanner data per la fase di raccolta; - fornire indici destagionalizzati; - fornire indici per classi di reddito; - ampliare l'informazione territoriale al di là dei capoluoghi di provincia; - stimare l'impatto delle variazioni dell'aliquota Iva. 	<p>L'Istat contribuisce attivamente ad un progetto europeo relativo alle "statistiche multiscopo sui prezzi al consumo", i cui obiettivi possono essere riassunti nell'aumento del livello di dettaglio della pubblicazione di indici sui prezzi al consumo e la modernizzazione della raccolta e della gestione dei dati per finalità di analisi multidimensionale. In particolare si sta lavorando a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la produzione di informazioni sui livelli dei prezzi al consumo, dettagliati per singolo prodotto, considerata prioritaria nelle strategie di Eurostat e dalle associazioni dei consumatori europee; - la comparazione spaziale dei prezzi al consumo in una dimensione infranazionale mediante il calcolo di indici spaziali regionali; - l'articolazione dell'informazione sull'inflazione sulla base di criteri classificatori che permettano di individuare il contributo dei diversi canali distributivi. 	<p>statistiche multiscopo sui prezzi al consumo</p> <p>Riunione tematica 2014</p>
<p>Si chiedono stime del sommerso, dell'evasione e del lavoro nero. Con riferimento alla criminalità a danno delle imprese (Indagine Istat condotta nel 2008) si chiede di aggiungere quesiti ulteriori (con informazioni sugli addetti per sezioni e per aree di censimento).</p>	<p>Se ne terrà conto dei suggerimenti in un'eventuale nuova edizione dell'indagine del 2008.</p> <p>È programmato per il 2016 uno studio progettuale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps (IPS-83): Mappe di rischio in materia di evasione/elusione contributiva e del lavoro nero</p>	<p>sommerso e criminalità, evasione, lavoro nero</p>

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
Si suggerisce di migliorare le informazioni sul capitale umano, in particolare in termini di conto satellite.	<p>L'Istat partecipa attivamente alla "Task alla Force on Measuring Human Capital" costituita dalla Conference of European Statisticians della UNITED NATIONS Economic Commission for Europe che si è prefissa l'obiettivo della pubblicazione di una "Guida alla misura del Capitale umano". Per tale Guida l'Istat sta curando la progettazione di un "Conto satellite dell'Istruzione e della Formazione" nell'ambito dei Conti Nazionali e - con l'aiuto di Statistics Canada - si cerca di integrare la misura del capitale umano estendendo i concetti e le definizioni di produzione attualmente vigenti nel System of National Account 2008.</p> <p>Si ricorda che nel 2014 è stato pubblicato il volume "Il valore monetario dello stock di capitale umano in Italia - Anni 1998-2008".</p>	capitale umano
Si chiede la disponibilità di nuove serie storiche di Contabilità Nazionale dal 1977 (a oggi dal 1995)	Non è prevista una ricostruzione delle serie storiche così ampia. È comunque prevista una ricostruzione del periodo 1990-1994 e, possibilmente, anche del decennio precedente. Non è ancora possibile indicare una data per la fine di tali attività.	serie storiche CN
Si segnala la necessità di disporre di stime più articolate a livello territoriale (almeno regionale) degli investimenti in costruzioni.	Se ne terrà conto entro i limiti consentiti dall'obbligo di riservatezza statistica.	investimenti

4. Giustizia e sicurezza

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>Con riferimento all'argomento della corruzione, si chiede di strutturare il modulo differenziando i diversi ambiti in cui la corruzione può avere luogo e rilevare le caratteristiche socio-economiche dei rispondenti.</p>	<p>L'Istat ha in programma di realizzare una rilevazione sulla corruzione. È la prima volta che un Paese occidentale si propone di indagare il fenomeno della corruzione con cui i cittadini possono entrare in contatto nel loro quotidiano. Obiettivo del modulo di indagine è la stima dell'entità della corruzione, l'analisi dei soggetti coinvolti nella dinamica della corruzione, l'ammontare e il tipo di scambio, il contesto e la modalità dello scambio</p>	<p>corruzione Riunione tematica 2014</p>
<p>Con riferimento all'indagine Istat su maltrattamento e abuso si richiede un ampliamento del pregresso riferito all'età minorile.</p>	<p>Le fonti per questo tipo di dati sono molteplici. Nei dati amministrativi del Ministero dell'Interno sulle denunce dei reati è presente l'informazione sull'età. Nell'Indagine sulla violenza delle donne (Istat), dove non vengono rilevate informazioni sugli uomini, si chiede nello specifico un focus su quanto avvenuto prima dei 16 anni. L'Indagine sulla sicurezza dei cittadini (Istat) che sarà condotta nel 2015-2016 conterrà alcuni quesiti riferiti al periodo prima dei 16 anni.</p>	<p>minori</p>
<p>La programmazione di politiche territoriali richiede dati almeno a livello regionale. Si suggerisce, non essendo disponibili risorse aggiuntive per l'ampliamento del campione, di applicare metodologie "small area".</p>	<p>L'approccio della "small area" è stato già sperimentato in altri contesti non dando sempre i risultati sperati.</p>	<p>minori</p>
<p>È stata condotta un'indagine con l'obiettivo (sollecitato dall'ONU) di rilevare quanti sono i minori in carico ai Comuni per maltrattamenti. Si richiede che l'Istat si faccia ufficialmente (nel Psn) carico dell'indagine.</p>	<p>L'Istat valuterà l'opportunità di farsi carico dell'indagine.</p>	<p>minori</p>

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
Si suggerisce la costruzione di un sistema informativo sulla violenza (indagine sui centri antiviolenza, sui servizi offerti, sulle caratteristiche delle persone che si rivolgono ai centri, ricostruzione del legame tra autori e vittime dei reati)	Il piano nazionale antiviolenza prevede la progettazione e l'implementazione di un sistema informatico informativo che permetta di condividere l'informazione statistica disponibile sulla violenza a partire da quella dei centri antiviolenza fino ai dati raccolti e diffusi dall'Istat e/o da altri soggetti pubblici o privati. Data la complessità dell'architettura di un simile sistema è difficile che venga effettivamente realizzato senza adeguati finanziamenti ad hoc.	violenza
Si chiedono maggiori informazioni sulla violenza legata all'abuso di alcool e alla tossicodipendenza; produzione di indicatori sull'atteggiamento verso il fenomeno; indicatori sulle modalità con cui si effettuano i pagamenti per l'acquisto di sostanze stupefacenti	I dati sull'alcool e sull'uso di sostanze stupefacenti durante la violenza sono già raccolti dall'indagine sulla sicurezza delle donne. Molte informazioni aggiuntive saranno, inoltre, disponibili quando sarà implementato il sistema informativo sulla violenza previsto dal piano nazionale antiviolenza.	violenza
Si richiede una maggiore frequenza nella disponibilità di indicatori sulla vittimizzazione	Oltre alla produzione di indicatori annuali di fonte amministrativa, ogni cinque anni sono condotte indagini di vittimizzazione, la cui frequenza non potrà essere aumentata a meno di finanziamenti ad hoc.	vittimizzazione

5. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>Si propongono alcune integrazioni e/o modifiche al questionario Istat relativo alla Rilevazione statistica dei titoli abilitativi dell'edilizia residenziale e non residenziale (permessi ecc.) che attualmente si riferisce ai nuovi fabbricati e agli ampliamenti di fabbricati preesistenti. In particolare si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - estendere la rilevazione in oggetto anche alle manutenzioni straordinarie e alle demolizioni di edifici, con l'indicazione della tipologia dell'edificio demolito (fabbricato residenziale, capannone, ufficio, ecc.); - avviare una rilevazione degli interventi di ristrutturazione/recupero/manutenzione straordinaria di interi edifici e, nel caso di nuova costruzione verificare se si tratti di demolizione e ricostruzione o solo di nuova costruzione; - acquisire informazioni circa la classe di efficienza energetica dei nuovi edifici, nonché informazioni relativamente ai nuovi interventi di housing sociale; - per le aree edificate c'è da rilevare non solo il costruito, ma anche il costruendo. 	<p>Dopo la riunione, c'è stato un incontro con i rappresentanti dell'ANCE e i responsabili Istat dell'indagine sui permessi di costruire in cui si è analizzata la loro richiesta più in dettaglio e si è deciso di cominciare a lavorare insieme per soddisfarla.</p> <p>Non è tuttavia possibile stabilire dei tempi certi: la ristrettezza di risorse dedicate all'indagine non permette di lavorare in modo continuo alle innovazioni richieste.</p>	<p>edifici, abitazioni, infrastrutture</p>
<p>Si chiede di approfondire il rapporto fra la popolazione e l'ambiente, e la percezione dei cittadini in merito ai fabbisogni di opera, per infrastrutture pubbliche, scuole, ospedali, ecc. ma anche di cogliere gli aspetti qualitativi della domanda per individuare le nuove esigenze relativamente alla qualità delle infrastrutture (non solo per le strade) e riportare, quindi, alle imprese la richiesta espressa dai cittadini.</p>	<p>Il rapporto tra popolazione e ambiente è analizzato nell'indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ) in cui sono rilevate informazioni relative alla qualità della vita, al rapporto fra popolazione e ambiente. Al riguardo è interessante anche l'indagine sui consumi energetici residenziali (si veda anche il Circolo di Qualità Ambiente e territorio)</p>	<p>edifici, abitazioni, infrastrutture</p>

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
A livello urbano il consumo di mobilità è un indicatore di efficienza di una città, di come siano gestiti gli spazi al suo interno e del suo sviluppo. Si richiedono dati in merito.	L'Istat ha dedicato molta attenzione in questi anni al tema della mobilità. È stato diffuso un focus di approfondimento integrato che collega gli aspetti relativi alla mobilità urbana (tratti dall'indagine dati ambientali nelle città) alle questioni connesse alla percezione e ai comportamenti della popolazione in merito alla mobilità (indagine AVQ) e ai dati degli incidenti stradali. Una seconda edizione di questo focus è in preparazione e sarà diffusa nel mese di giugno.	mobilità urbana
Si richiedono informazioni sull'e-commerce e sul commercio ambulante	Sono allo studio progetti per considerare entrambi i fenomeni: per l'e-commerce occorrono investimenti tecnologici, per il commercio ambulante una rilevazione sul campo è piuttosto costosa.	commercio

6. Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
Sarebbe opportuno condurre un censimento per branca di attività delle imprese pubbliche partecipate (da regioni ed altri enti locali).	Nel Rapporto annuale 2015 saranno pubblicate delle stime sulle imprese pubbliche partecipate.	imprese pubbliche partecipate
Si chiede un maggior dettaglio di informazione sui fattori chiave per la competitività. In particolare: sui tassi di sopravvivenza delle imprese, sulla nuova imprenditoria, sulle imprese esportatrici e internazionalizzate, sulla spesa per le politiche industriali e le politiche dei servizi e sulle imprese irregolari.	Dopo la riunione Cuis del 3 febbraio 2015 è stato pubblicato "Il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi", dove sono presenti le informazioni richieste.	fattori per la competitività
Si chiedono dati sulla mobilità delle imprese sul territorio nazionale e all'estero	Nel Rapporto annuale 2015 saranno pubblicate delle stime sulla mobilità delle imprese.	mobilità delle imprese
Si richiedono chiarimenti relativamente alle modalità di misurazione della performance delle imprese che fanno innovazione di processo e di prodotto.	Si precisa che tale misurazione viene effettuata con la rilevazione sull'innovazione (CIS: Community Innovation Survey) condotta sulla base delle norme internazionali contenute nel Manuale di Frascati.	misurazione della performance
In merito alla diffusione dei dati relativi alla struttura delle imprese si segnala la necessità di poter disporre, all'interno della ripartizione per classi di addetti per attività economica, anche dei dati relativi alla fascia fino a 1 addetto (attualmente è disponibile la classe aggregata 0-9 addetti) e con riferimento al settore "Conti nazionali e territoriali" segnala, infine, la necessità di poter disporre di stime più articolate a livello territoriale (almeno regionale) degli investimenti in costruzioni.	Se ne terrà conto entro i limiti consentiti dall'obbligo di riservatezza statistica.	struttura delle imprese

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>Si ritiene che il modello di presentazione dei risultati economici delle imprese "Frame-SBS (Structural Business Statistics)" messo a punto dall'Istat, seppur convincente e migliorativo, tralasci gli aspetti critici dell'attuale sistema economico italiano evidenziando solo i successi delle grandi imprese</p>	<p>La nuova fonte Frame-SBS è esaustiva e ricca di informazioni per tutti gli utilizzatori e gli analisti. Gli aspetti critici segnalati sono rivolti più all'interpretazione dei dati che ai dati stessi. Il principio ispiratore del nuovo Frame è ridurre il carico statistico sul rispondente e, nella fattispecie, sulle PMI (piccole e medie imprese).</p>	<p>progetto Frame SBS</p>
<p>Con riferimento alle statistiche congiunturali territoriali sarebbe opportuna una distinzione almeno per macro-aree, nonché una disaggregazione tra imprese esportatrici e non.</p>	<p>Si concorda con quanto segnalato e se ne terrà conto in sede di revisione delle rilevazioni.</p>	<p>statistiche congiunturali territoriali</p>

7. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>In riferimento all'argomento della riunione, sono emerse le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusione di dati sui cittadini italiani appartenenti a minoranze etniche che si recano nei musei; - riduzione dell'ampiezza del campione concentrandosi sui musei di maggiore dimensione/aree a maggiore concentrazione di visitatori, in modo da avere dati certi e approfonditi sugli istituti più importanti. 	<p>Settore di interesse: Istruzione, formazione e attività culturali</p> <p>L'Istat ha previsto nel 2015 la realizzazione di una rilevazione a carattere censuario sui musei e gli istituti similari statali e non statali in collaborazione con Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regioni e Province autonome.</p> <p>In vista della progettazione della nuova edizione dell'indagine, è stato proposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a punto del modello d'indagine e l'eventuale estensione e integrazione dei contenuti informativi; - lo sviluppo del Sistema informativo integrato "I musei, le aree archeologiche e i monumenti italiani", appositamente realizzato per consentire agli utenti finali di accedere e navigare nell'ampia gamma di dati acquisiti. 	<p>patrimonio culturale: musei e istituti similari</p> <p>Riunione tematica 2014</p>
<p>Si chiede una stima della dispersione scolastica mettendo in relazione gli archivi MIUR e le informazioni relative alla formazione professionale regionale (il progetto "IST-02640 Percorsi di istruzione, formazione e inserimento lavorativo" si propone di realizzare una base di microdati integrati che permettano di analizzare i percorsi di istruzione e di formazione professionale, i fenomeni legati all'abbandono formativo e gli inserimenti occupazionali di coorti di individui dai 16 ai 29 anni).</p> <p>Si richiedono dati sulla dispersione scolastica in relazione con quanto rilevato in riferimento al piano Garanzia Giovani.</p>	<p>Per realizzare un completo monitoraggio dell'obbligo formativo nei diversi contesti territoriali è necessario disporre di microdati individuali relativi ai partecipanti ai Percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP). L'entrata a regime del progetto SISTAF - Sistema informativo-statistico della formazione professionale (LPR-00127), prevista per il 2015, consentirà di mettere in collegamento gli archivi delle Regioni e delle P.A. con l'Anagrafe degli studenti del MIUR al fine di stimare la dispersione scolastica. Il link delle due fonti integrate con gli Archivi a disposizione dell'Istat permetterà di condurre analisi sui percorsi di inserimento professionale.</p>	<p>formazione professionale</p>

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
Si chiedono informazioni sull'inserimento professionale con una periodicità maggiore rispetto a quella che oggi assicurano le indagini Istat sulla transizione istruzione-lavoro. Ciò consentirebbe inoltre di approfondire la conoscenza del rendimento nel tempo dei differenti titoli di studio.	La disponibilità finanziaria non consente all'Istat di effettuare indagini a cadenza più ravvicinata rispetto all'attuale. Per consentire la produzione e la diffusione di informazioni sull'inserimento professionale con maggiore frequenza, l'Istituto sta verificando le potenzialità di un maggiore sfruttamento integrato delle fonti amministrative.	formazione professionale

8. Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>Il rapporto tra contrattazione aziendale e performance delle imprese è stato oggetto di un progetto di ricerca CNEL – Istat; si chiede se e quando sarà possibile accedere ai dati, anche a livello aggregato, del Sistema informativo sulla contrattazione aziendale in Italia, presentato a dicembre al Cnel.</p>	<p>Nessun dato (macro o micro) è ancora stato diffuso; il lavoro è ancora in corso e maggiori dettagli devono essere discussi bilateralmente fra Istat e CNEL.</p>	<p>contrattazione di secondo livello</p>
<p>Si segnala una forte carenza informativa sulla contrattazione aziendale, sarebbe molto utile poter avere con continuità informazioni statistiche su questo tema. Il recente (Dicembre 2014) Workshop Istat-Cnel ha dato un contributo interessante ma tanto è il lavoro ancora da fare.</p>	<p>Il progetto Istat sulla contrattazione decentrata, nonostante sia iniziato da poco, ha già prodotto risultati interessanti diffusi nel Workshop Istat-Cnel.</p>	<p>contrattazione di secondo livello</p>
<p>Si segnala la necessità di disporre di informazioni longitudinali per individui e imprese</p> <p>Si chiedono informazioni sui percorsi/storie di vita di individui e imprese.</p> <p>Risulta necessario prestare attenzione al "percorso lavoro/non lavoro" dei soggetti lavoratori, in particolare ai posti di lavoro persi.</p> <p>Si richiedono informazioni sul fenomeno della mobilità dei lavoratori tra le imprese e all'interno della filiera produttiva.</p>	<p>Attualmente è a regime, dall'indagine sulle Forze di lavoro, la produzione di dati longitudinali (matrici di transizione) ad intervalli annuali. Si sta lavorando per la messa a regime di file longitudinali trimestrali per consentire l'analisi della mobilità di breve periodo. Una maggiore disponibilità di dati longitudinali potrà aversi attraverso un maggiore sfruttamento dei dati di fonte amministrativa (INPS, Comunicazioni Obbligatorie)</p>	<p>dati longitudinali</p>
<p>Si chiedono approfondimenti sulla relazione tra domanda e offerta di lavoro in termini di tempo pieno e tempo parziale, in particolare con riferimento al part-time involontario.</p>	<p>In I.stat, sotto la classe "lavoro/ indicatori complementari", sono presenti le informazioni sul numero di part-time involontari e sull'incidenza dei lavoratori a tempo parziale sul totale.</p>	<p>part-time</p>

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
Si chiedono maggiori approfondimenti su precarietà e nuove forme di lavoro, di disporre dati maggiori a livello territoriale, distinti per grandi comuni e piccoli comuni.	Nel PSN 2016 è stato inserito un nuovo lavoro "Precarietà lavorativa" (IST 2662). L'obiettivo del lavoro statistico, nell'ambito del più ampio Progetto Archimede, è l'analisi della popolazione di individui definiti "lavoratori precari" (individui che, in un determinato periodo di tempo, svolgono esclusivamente una o più categorie di lavoro definite precarie), per registrarne le caratteristiche socio-anagrafiche e i caratteri economico-lavorativi in un arco temporale e seguendone le trasformazioni nel tempo. Le categorie di lavoro definite precarie sono: (1) lavoro dipendente a termine, (2) lavoro parasubordinato o autonomo aventi caratteristiche di subordinazione.	mercato del lavoro
Si ritengono importanti le informazioni sulla domanda di lavoro e sui tipi di contratto anche in termini di orari di lavoro.	Nell'indagine Forze di lavoro sono rilevate numerose informazioni sugli orari di lavoro: orario abituale, al desiderio di lavorare meno o più ore, alla presenza di turni, al lavoro svolto al sabato o domenica, al part time verticale e orizzontale. I dati sono disponibili per categorie di lavoratori.	mercato del lavoro
Si richiedono informazioni sul lavoro autonomo: l'Italia è tra i Paesi con la maggiore incidenza di lavoro autonomo, ma i dati disponibili per analizzare il fenomeno sono insufficienti.	Nel 2017, nell'ambito dell'indagine sulle Forze di lavoro, è previsto un modulo ad hoc sul lavoro autonomo che consentirà di approfondire in dettaglio alcune caratteristiche di imprenditori e lavoratori autonomi (Modulo ad hoc PSN 2016 - Lavoro autonomo IST-2644: caratteristiche dei lavoratori autonomi economicamente dipendenti, le condizioni di lavoro dei lavoratori autonomi e le loro eventuali difficoltà, e le differenze tra lavoratori dipendenti e autonomi, in termini di job satisfaction e carico di lavoro).	lavoro autonomo
Si richiedono informazioni sulla nuova imprenditoria, ampliando le informazioni disponibili sul lavoro autonomo, sfruttando al meglio le fonti disponibili.		
Sul tema della precarietà c'è incertezza terminologica e concettuale: è necessario uno sforzo per comprendere la complessità del fenomeno in considerazione dell'evoluzione della normativa	L'Istat potrebbe farsi promotrice di una riunione tematica sulla precarietà	precarietà del lavoro

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>L'Inps non pubblica mensilmente i dati analitici sulla CIG, ma solo il monte ore autorizzato da cui si può fare una stima delle "teste". L'informazione più tempestiva su quante persone sono in CIG, da quanto tempo e con il dettaglio territoriale, aiuterebbe anche a trovare le best practice.</p>	<p>L'Inps, attualmente, a causa di ritardi nelle procedure amministrative diffonde sistematicamente il dato generale sulle ore autorizzate e fornisce solo un indicatore generale di "tiraggio", una proxy che consente di valutare in che misura le ore di Cassa integrazione autorizzate sono poi state effettivamente utilizzate, distinguendo solo tra i tipi di istituto e non per i diversi settori di attività economica. Nel flusso UNIEMENS, fino ad oggi, l'informazione sulla CIG effettivamente utilizzata non è presente, ma presto l'Inps dovrebbe introdurla in dettaglio, permettendo così all'Istat di utilizzarla.</p>	ammortizzatori sociali
<p>Nel mercato del lavoro ci sono tre fonti principali: Rilevazione forze di lavoro, Excelsior e Comunicazioni obbligatorie. I dati diffusi (anche a causa del timing di comunicazione) spesso sembrano non parlarsi tra loro, soprattutto in relazione al tipo di contratto, e questo complica a volte l'interpretazione della congiuntura economica.</p>	<p>Si è cercato, nell'ambito del relativo Circolo di qualità, di proporre una maggiore armonizzazione delle informazioni prodotte dai vari enti Sistan, ma i partecipanti ai Circoli spesso non possono influenzare le politiche di diffusione che vengono decise dai vertici</p>	integrazione fra fonti
<p>Per gli ammortizzatori sociali si chiede un dettaglio territoriale regionale, provinciale; per es. conoscere che in alcuni territori vige una CIG di un certo tipo e in altri di diverso tipo ancora.</p>	<p>La richiesta riguarda essenzialmente l'INPS e sarà presa in considerazione durante i lavori del Circolo di qualità</p>	ammortizzatori sociali
<p>Si richiedono informazioni sulla durata dei benefici degli ammortizzatori sociali e numero di persone interessate per ciascun periodo di tempo: una settimana, un mese, un anno.</p>	<p>La richiesta riguarda essenzialmente il Ministero del lavoro e sarà presa in considerazione durante i lavori del Circolo di qualità</p>	ammortizzatori sociali
<p>Si segnala una richiesta di dati territoriali, poiché nei campioni resi disponibili dal Ministero del lavoro (Ci.Co e Lo.Sai) manca il dettaglio territoriale in particolare quello provinciale .</p>	<p>La richiesta riguarda essenzialmente il Ministero del lavoro e sarà presa in considerazione durante i lavori del Circolo di qualità</p>	dati territoriali
<p>Si chiedono maggiori informazioni sulla qualità del lavoro, non solo dal lato lavoratore, ma anche dal lato impresa.</p>	<p>Al momento appare un approfondimento non fattibile. L'esigenza richiesta dovrebbe essere approfondita.</p>	welfare aziendale

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>Nelle statistiche sulle retribuzioni e costo del lavoro sarebbe utile un maggior dettaglio delle voci retributive (straordinario, premi legati alla retribuzione di secondo livello, ecc.). Anche al fine di un'analisi sulle disuguaglianze sarebbe interessante disporre di informazioni sulla distribuzione delle retribuzioni, per esempio distinte per decili (così come fa l'Inps nel Rapporto di Coesione Sociale ma solo in riferimento al settore privato).</p>	<p>Le questioni poste richiedono chiarimenti e approfondimenti.</p>	<p>retribuzioni</p>
<p>Si chiedono dati sulla produttività più frequenti che consentano di fare dei confronti sistematici sull'andamento dei salari.</p>		<p>produttività</p>
<p>Si segnala la mancanza un indice delle retribuzioni di fatto che non sia influenzato dagli effetti di composizione dovuti alle notevoli modificazioni strutturali del mercato del lavoro in atto.</p>		<p>retribuzioni</p>
<p>Si suggerisce di produrre un indice sintetico sulla "rendita da lavoro" intesa come "capacità" del lavoratore di trattenere i benefici della propria attività, retribuzione, contributi, tutele e garanzie. Tale indicatore servirebbe a stimare gli effetti delle varie riforme del lavoro. L'indice esprimerebbe quanto del reddito prodotto dal lavoro ricade come rendita del lavoratore</p>		<p>mercato del lavoro</p>

9. Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	
<p>In riferimento all'argomento della riunione, sono emerse le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sopperire alla carenza di informazioni su tematiche quali la presenza irregolare, la vittimizzazione degli stranieri, la partecipazione ad associazioni di volontariato e informazioni specifiche per età (specialmente per i minori stranieri). 	<p>La realizzazione di un sistema informativo tematico dedicato a "Immigrati e nuovi cittadini" ha consentito l'integrazione degli sforzi di adeguamento alle esigenze informative emergenti compiuti negli anni passati dai diversi settori di produzione. Il sistema si propone infatti come singolo punto di accesso multiforme a dati e metadati sul fenomeno. Esso è stato articolato in otto aree tematiche che contengono e integrano informazioni tratte da diverse rilevazioni ed elaborazioni realizzate dall'Istat: popolazione e famiglie, salute e sanità, lavoro, istruzione e formazione, condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze, assistenza, partecipazione sociale e criminalità.</p> <p>Oltre al data warehouse tematico il sistema offre una serie di strumenti avanzati per la visualizzazione personalizzata e integrata delle informazioni. L'informazione statistica è corredata da diverse sezioni dedicate ai metadati e in particolare alla descrizione delle principali fonti e dei termini utilizzati all'interno del sistema informativo tematico.</p>	<p>immigrati e nuovi cittadini</p> <p>Riunione tematica 2014</p>
<p>In riferimento all'argomento della riunione, sono emerse le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stime Eu-Silc a livello sub-regionale; - annotazioni su discrepanze nelle liste campionarie in Eu-Silc; - impiego di fonti amministrative in Eu-Silc (del tipo: distacco delle utenze non pagate per morosità, utilizzo dei servizi di area volontariato, mutui non pagati); - informazioni sui minorenni rom, sinti e caminanti. 	<p>Nell'ultimo decennio per tutti i paesi europei viene calcolato un indicatore di povertà ed esclusione sociale basato su una misura di povertà di tipo relativo (risk of poverty) a partire dall'informazione sul reddito corrente, alla quale si affiancano una misura di grave deprivazione materiale (individuata nell'avere almeno quattro tra nove sintomi di deprivazione). In Italia, tale misura si è affiancata alla tradizionale misura di povertà, di tipo relativo e basata sull'informazione derivante dalla spesa per consumi delle famiglie.</p> <p>L'Italia ha inoltre definito una misura di povertà assoluta, basata sulla definizione di un paniere di beni e servizi essenziali per condurre una vita dignitosa ed evitare gravi forme di esclusione sociale; ha condotto la prima indagine sulla povertà estrema volta a definire un quadro approfondito sul fenomeno delle persone senza dimora sul territorio italiano, sui loro status, profili e principali dinamiche di utilizzo del territorio, sul sistema dei servizi</p>	<p>povertà</p>

Esigenza/ suggerimento**Prime risposte Istat**

formali e informali, pubblici e privati, fruibili dalle persone senza dimora.

L'Istat sta collaborando con l'Unar e l'Anci per progettare un sistema informativo pilota per il monitoraggio e l'integrazione sociale delle popolazioni rom, sinti e caminanti, con particolare riguardo ai settori di interesse individuati dalla strategia nazionale per l'inclusione sociale (salute, abitazione, istruzione, lavoro).

Informazioni sul censimento permanente a livello di sezione di censimento.

La metodologia di indagine del Censimento permanente prevede il ricorso al campionamento per la rilevazione di variabili non disponibili da fonte amministrativa. Pertanto la diffusione dei dati a livello subcomunale relativi alle variabili rilevate a campione sarà subordinata all'efficienza delle stime dirette e da modello.

censimento

Si chiedono informazioni su condizioni di vita degli immigrati, su immigrazione irregolare e presenza straniera.

Nel 2011-2012 è stata condotta l'indagine Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri (inclusi i naturalizzati), la prima in Italia che tratta questo tema con riferimento all'intero territorio nazionale. Sono state rilevate informazioni su diversi aspetti della vita dei cittadini stranieri: famiglia e figli, formazione, appartenenza religiosa e linguistica, storia migratoria e lavorativa, condizioni di lavoro attuali, condizioni di salute, utilizzo e accessibilità ai servizi sanitari, stili di vita, relazioni sociali, partecipazione sociale, esperienze di discriminazione e di vittimizzazione, sicurezza, condizioni abitative, etc.

cittadini stranieri

I risultati della ricerca sono finalizzati a fornire indicazioni a supporto delle politiche migratorie, di assistenza, sostegno e inserimento della popolazione straniera nella realtà italiana. L'indagine sarà riproposta nel 2016-2017.

Inoltre a partire dai primi anni '90 l'Istat elabora e diffonde i dati sui cittadini stranieri in possesso di un valido permesso di soggiorno (fonte: Ministero dell'Interno) per pervenire a una quantificazione della presenza straniera regolare all'inizio di ogni anno.

Al momento sono possibili solo delle stime, invece, sulla popolazione

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	
Si chiede l'integrazione delle informazioni sui redditi e sul livello dei consumi e maggiori informazioni sulla distribuzione dei redditi e della ricchezza (anche a livello intrafamiliare).	<p data-bbox="981 229 1223 261">straniera irregolare.</p> <p data-bbox="981 357 1823 529">L'Istat sta lavorando all'integrazione micro tra dati di reddito e dati di spesa per consumi sia attraverso l'uso di metodologie di matching, sia attraverso il linkage con archivi amministrativi. Si cerca di migliorare la rilevazione della ricchezza, anche attraverso la collaborazione con Banca d'Italia.</p> <p data-bbox="981 555 1823 619">Per la distribuzione del reddito e della ricchezza è ricostruibile dai file di microdati (http://www.istat.it/it/prodotti/microdati).</p>	condizioni economiche delle famiglie
Si chiedono informazioni sulle condizioni economiche delle famiglie con minori.	<p data-bbox="981 660 1823 833">Le incidenze di povertà relativa, povertà assoluta e grave deprivazione tra le famiglie con minori sono diffuse dall'Istat ogni anno grazie alle indagini sui redditi e sulle spese delle famiglie che consentono analisi approfondite delle condizioni economiche dei diversi segmenti di popolazione.</p> <p data-bbox="981 858 1823 1139">L'indagine annuale Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" fornisce periodicamente, tramite moduli ad hoc, una serie di informazioni sulla vita di bambini e ragazzi con meno di 18 anni e sulle spese sostenute dalle famiglie per fruire di servizi pubblici e privati destinati all'infanzia. L'indagine rileva inoltre le valutazioni soggettive sulla soddisfazione rispetto alla situazione economica della famiglia, sull'eventuale miglioramento/ peggioramento delle proprie condizioni economiche, etc.</p>	minori; condizioni economiche delle famiglie;
Si chiedono informazioni più chiare sugli andamenti del potere di acquisto.	<p data-bbox="981 1177 1823 1385">Il potere d'acquisto viene al momento calcolato solo a livello macro. Semestralmente viene tuttavia diffusa una statistica flash dal titolo "La misura dell'inflazione per classi di spesa delle famiglie" che fornisce indicazioni sul diverso impatto della crescita dei prezzi al consumo per famiglie con livelli e composizioni di spesa differenziati (http://www.istat.it/it/archivio/146246).</p>	condizioni economiche delle famiglie

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	
Si fa richiesta di una disaggregazione a livello regionale degli indicatori di povertà e deprivazione, esclusione sociale.	Gli indicatori di povertà relativa, di rischio di povertà o di esclusione sociale sono già disponibili con dettaglio regionale. La contenuta incidenza della povertà assoluta non permette, invece, tale livello di disaggregazione (viene diffusa a livello ripartizionale). È stato predisposto un archivio con tutte le diffusioni sulla povertà (http://www.istat.it/it/archivio/povert%C3%A0).	condizioni economiche delle famiglie
Rappresentatività territoriale dei fenomeni (small area estimation).	Nell'ambito delle indagini campionarie Multiscopo sono stati effettuati tentativi di sopperire ad una numerosità campionaria esigua ricorrendo ai modelli per piccole aree come ad es. nel caso dell'indagine campionaria sulle Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. In altri casi, come ad es. nel caso di approfondimenti sulle condizioni di vita di bambini e ragazzi per specifiche classi di età, il ricorso ai modelli per piccole aree non ha sortito l'effetto sperato e nelle sperimentazioni effettuate non si sono registrati miglioramenti delle stime a livello territoriale subnazionale.	dati territoriali
Si fa richiesta di una matrice di origine e destinazione dei cambi di residenza, fondamentale in ambito locale per lo studio dei processi di suburbanizzazione e per comprendere le modifiche della distribuzione della popolazione; si suggerisce un focus sulle città metropolitane	A seguito della realizzazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione (Ministero dell'Interno), l'Istat ha programmato la realizzazione di un archivio individuale statistico della popolazione residente (ANVIS - Anagrafe Virtuale Statistica) che consentirà di monitorare con maggiore tempestività e a livello territoriale comunale tutti i fenomeni che alimentano e depauperano al popolazione residente e le mutazioni conseguenti ai cambiamenti di status (cambi di residenza, cambi di domicilio, cambi di stato civile, ecc...)	distribuzione della popolazione
Si chiedono informazioni su equità e disuguaglianza sociale	L'indagine annuale Multiscopo "Aspetti della Vita quotidiana" permette di analizzare specifici aspetti delle disuguaglianze sociali: povertà culturale e materiale, accesso alle ICT, eventuali differenze di genere e generazione e tra i diversi soggetti sociali (bambini, donne e anziani). Per un'analisi della disuguaglianza in termini economici si	equità e disuguaglianza

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	
	<p>rimanda alle indagini Eu-Silc e Spese delle famiglie.</p> <p>Nel BES si stanno definendo gli indicatori specifici relativi a equità e sostenibilità del benessere e alle condizioni di vita della popolazione.</p>	
<p>Riguardo l'incidentalità stradale, si suggerisce la rilevazione di dati sugli incidenti legati all'abuso di alcool e sostanze stupefacenti e sulla prevenzione dei comportamenti a rischio.</p>	<p>A partire dal 2009 i dati sulle circostanze dell'incidente legate allo stato psico-fisico alterato del conducente non vengono più diffusi a causa della frequente indisponibilità dell'informazione; al momento del rilievo da parte delle Forze dell'ordine, infatti, i conducenti possono sottrarsi ai test e, in caso di decesso sono necessarie autorizzazioni per procedere agli esami tossicologici. Per colmare questa lacuna informativa, l'Istat sta conducendo alcune indagini ad hoc a titolo sperimentale.</p>	<p>incidentalità stradale</p>
<p>Si suggerisce l'integrazione dei dati amministrativi di interesse epidemiologico con covariate rilevanti (living arrangement, titolo di studio, condizione economica); si richiede un record linkage dei dati di indagine e di dotare gli archivi amministrativi di variabili utili a tale scopo.</p>	<p>L'Anagrafe virtuale statistica (ANVIS) consentirà l'integrazione, a livello individuale, dei dati anagrafici con i dati socio-economici desumibili da altri registri amministrativi o con i dati rilevati nelle indagini campionarie, consentendo di ampliare enormemente il set informativo per il monitoraggio delle condizioni socio-economiche degli individui e delle famiglie.</p>	<p>integrazione fra fonti</p>
<p>Sul tema dei minori, si fa richiesta di approfondimenti sul segmento 0-17 con produzione di stime disaggregate a livello territoriale; inoltre si chiede una maggiore disaggregazione dei dati sulle condizioni di vita delle famiglie con minori</p>	<p>Le incidenze di povertà relativa, povertà assoluta e grave deprivazione tra le famiglie con minori sono diffuse dall'Istat ogni anno grazie alle indagini sui redditi e sulle spese delle famiglie che consentono analisi approfondite delle condizioni economiche di questa fascia di popolazione. Laddove possibile in termini di errore campionario si cercherà di diffondere stime sulle famiglie con minori e/o sui minori con una disaggregazione maggiore (ad es. per diverse classi della minore età). Periodicamente sono stati inseriti appositi moduli ad hoc su bambini e ragazzi (1993, 2005, 2008, 2011). Il modulo generalmente finanziato non è stato più riproposto in mancanza di nuovi finanziamenti.</p>	<p>Minori; condizioni economiche delle famiglie</p>

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	
Sarebbe auspicabile poter rilevare informazioni per il segmento di popolazione "minori" (0-17 anni).	Si può ripensare alla diffusione dei dati considerando, laddove ancora non presente, il dettaglio della classe di età 0-17 anni. Insieme al Cisis, al Ministero del Lavoro e all'Istituto degli innocenti, l'Istat sta lavorando all'omologazione dei dati sui presidi residenziali per la Relazione al Parlamento. Si può valutare la possibilità di rilevare informazioni più dettagliate nella prossima rilevazione campionaria non profit	minori
Sul tema dei minori, si chiedono informazioni su disabilità e su disabilità e dispersione scolastica.	La disabilità tra i minori è indagata attraverso l'indagine sulle condizioni di salute, in particolare per la classe di età 6-17 anni. Per le età inferiori, è stato implementato un modulo sperimentale nell'ultima indagine sulla Salute (2012-2013), per la quale è in corso l'analisi dei risultati. L'Istat non dispone di informazioni sulla dispersione scolastica dei minori disabili: il MIUR diffonde dati sull'integrazione scolastica di questi alunni.	Minori; disabilità
Si chiede una rappresentazione dettagliata del settore di attività e l'individuazione dei destinatari dell'attività di volontariato.	In riferimento al modulo Multiscopo sull'importanza e il valore del volontariato, sono in fase di sperimentazione la raccolta e la diffusione di informazioni relative al settore di attività e alla professione dei volontari a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello attuale.	non-profit
Si richiede un maggiore dettaglio sulla tipologia di utenza: attualmente non si individua il minorenne ma la categoria di appartenenza (es. disabile, straniero,...).	Nell'indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari viene individuato il minorenne. Nel censimento non è presente l'informazione. Si può valutare la possibilità/fattibilità di inserire quesiti relativi agli "utenti" minori nella prossima rilevazione campionaria non profit.	non-profit
Si richiedono maggiori informazioni su minori Rom	Al momento non esistono dati Istat sulla popolazione Rom, sinti e caminanti. Si sta procedendo, grazie ad una convenzione con Unar e Anci, a una ricognizione delle fonti esistenti per progettare un sistema	popolazione rom, sinti e caminanti

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	
Si richiedono informazioni riguardo ai servizi resi ai cittadini e ai punti di ascolto che orientano i cittadini stessi.	<p>informativo pilota su questo sottogruppo di popolazione.</p> <p>Nel Censimento 2011 della PA per la prima volta è stata adottata una classificazione dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni con relativa stima del personale dedicato e la presenza di strutture appartenenti agli enti locali, per esempio gli sportelli di cittadinanza.</p>	servizi sociali
Si propone un'analisi secondo le prospettive di genere, generazione, capitale umano	<p>Tra le novità più rilevanti sui temi indicati si segnala che è in corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) l'aggiornamento in corso del volume "Come cambia la vita delle donne", pubblicato del 2004; ii) la realizzazione del sistema informativo sugli anziani e del sistema informativo sul capitale umano; <p>Nel 2014 è stato pubblicato il volume "Il valore monetario dello stock di capitale umano in Italia - Anni 1998-2008". Questo lavoro testimonia le attività di ricerca sul tema della misurazione del capitale umano conseguenti alla partecipazione dell'Istat alla creazione di un Consorzio internazionale in ambito Ocse per lo sviluppo di una versione sperimentale di conti del capitale umano basati sull'approccio income-based.</p> <p>(si veda anche il Circolo di Qualità Conti nazionali)</p>	variabili di osservazione dei fenomeni
Si chiedono informazioni sulle nuove forme di vita familiare e percorsi di vita dopo lo scioglimento di una unione coniugale (unioni/famiglie ricostituite, percorsi di vita dei figli, gestione del reddito nel caso di conflitto coniugale)	<p>Alla fine del 2015 sarà avviata l' "Indagine sul Ciclo di Vita" che fornirà un importante contributo all'analisi dei cambiamenti più recenti dei percorsi di vita individuali e familiari in un'ottica di generazione e di genere. L'indagine annuale Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" resta una fonte fondamentale per monitorare dinamiche e strutture familiari (numero di figli, minori, una o più generazioni, permanenza dei giovani in famiglia, ecc.)</p>	vita familiare

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	
<p>Si richiedono informazioni sulle spese a carico dello stato, delle famiglie e del mercato non-profit. In generale la non autosufficienza presuppone una compartecipazione delle famiglie che si vorrebbe misurare. Nell'indagine multiscopo sarebbe utile chiedere a quanto ammonta il carico per le famiglie per servizi quali il nido, l'accoglienza o l'assistenza agli anziani in strutture.</p>	<p>Raccogliere questo tipo di informazioni con approccio campionario è rischioso.</p>	<p>spese per servizi a carico delle famiglie</p>
<p>Si fa richiesta di un maggiore allineamento dei dati disponibili declinati sul territorio (ad esempio stessi dati per tutte le regioni, nell'area del sito dedicata alle regioni).</p>	<p>Le informazioni statistiche disponibili da indagini campionarie (sociali e socio-economiche) sono diffuse sia a livello nazionale sia a livello subnazionale per regione e tipologia di Comune. La scelta attuale dell'Istituto privilegia la diffusione dei dati per singola fonte e per variabile osservata. Una rappresentazione per regione richiederebbe un investimento significativo.</p>	<p>dati territoriali</p>

10. Pubblica amministrazione e istituzioni private

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>Implementare il “Portale” con parametri di efficacia, mappatura e accessibilità ai servizi; confrontare i servizi offerti e costruire parametri di efficienza.</p>	<p>Il portale della PA è un prodotto innovativo, frutto del lavoro congiunto di soggetti presenti nel Circolo di qualità, Istat e Cnel, che mira a fornire informazioni strutturate ai fini della misurazione della performance della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Il portale risponde alle esigenze di benchmarking richieste dal nuovo contesto economico e sociale. Nella riunione sono stati presentati gli indicatori costruiti sulla base di fonti messe a disposizione da diverse istituzioni nella logica della costituzione di un sistema federato di banche dati e le prospettive future di integrazione del sistema con i dati raccolti con “Il Censimento Continuo della Pubblica Amministrazione”.</p>	<p>portale PA Riunione tematica 2014</p>
<p>Nelle classificazioni degli utenti e dei servizi per le istituzioni pubbliche e non-profit la Caritas ha classificato i presidi residenziali in maniera più dettagliata dell’Istat; si propone di recuperare questa classificazione anche se differente da quella del nomenclatore</p>	<p>Per il censimento delle istituzioni pubbliche sono stati classificati i servizi delle amministrazioni pubbliche. Sarebbe utile legare tutto alla classificazione Ateco. Nell'ambito del censimento delle istituzioni non profit è stato inserito un quesito che rileva in maniera più dettagliata i servizi erogati.</p> <p>È possibile proporre una classificazione degli utenti più dettagliata nella prossima rilevazione campionaria non profit.</p>	<p>classificazione degli utenti e dei servizi</p>
<p>Si segnala una difficoltà nel reperire i dati delle imprese non-profit, in particolare le informazioni sulle imprese non-profit che fanno comunicazione.</p>	<p>Sul sito dell’Istat è possibile trovare un elenco delle imprese non-profit classificate per attività economica, fra queste sono presenti quelle che si occupano di comunicazione.</p>	<p>non-profit</p>

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
Si richiede la possibilità di classificare in maniera più dettagliata la tipologia degli utenti non-profit.	Si può valutare la possibilità di rilevare informazioni più dettagliate nella prossima rilevazione campionaria non profit. È opportuno tuttavia riflettere sulla fattibilità di una maggiore articolazione dei quesiti inerenti, alla luce dei risultati dell'ultimo censimento. Questo tipo di informazioni sono le più complesse da rilevare sul piano statistico, e la qualità dell'informazione ottenuta spesso non raggiunge i limiti minimi di validazione statistica.	non-profit
Si sottolinea la scarsa completezza dei certificati consuntivi della finanza locale	Il problema è noto e deriva dalla eterogeneità delle informazioni di base contenute nei bilanci. Il recente processo di armonizzazione degli schemi di bilancio dovrebbe portare ad una migliore qualità dei dati.	finanza locale
Si chiede che venga effettuata dall'Istat una rilevazione sui debiti della PA verso le imprese fornitrici, poiché attualmente esistono solo stime elaborate dalla Banca d'Italia e monitoraggi posti in essere dal Ministero dell'Economia.	Si ritiene che la rilevazione richiesta non possa essere effettuata dall'Istat.	debiti PA
Si evidenzia la mancanza di un archivio delle imprese che si occupano di volontariato. Il CSVnet sta cercando di creare un archivio unico per tutti i centri di servizio per il volontariato presenti in Italia (al momento sono 78). Il CSVnet ha bisogno di informazioni non solo sulla loro forma giuridica, ma anche sulla normativa a cui afferiscono.	Il problema ad oggi insormontabile è quello di individuare "segnali" che all'interno degli archivi delle imprese individuino le strutture di volontariato. Uno scambio di informazioni tuttavia può essere utile.	archivi volontariato
Si sottolinea l'esigenza di approfondire, con riferimento al mondo non-profit, le scarse informazioni esistenti.	Si concorda con quanto segnalato e se ne terrà conto in sede di programmazione PSN.	non-profit

11. Salute, sanità e assistenza sociale

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
Nelle rilevazioni epidemiologiche non si considera l'incidentalità stradale che è un indicatore della qualità del territorio.	L'incidentalità stradale viene considerata tra i temi di analisi. Ulteriori approfondimenti da collegare alla qualità del territorio potrebbero essere esplorati.	rilevazioni epidemiologiche
Si sottolinea che è importante per le statistiche sanitarie rilevare il consumo di salute e l'aspettativa di vita in buona salute, collegata ad elementi come sedentarietà, attitudine all'attività sportiva ecc.	Il collegamento fra ambiente e salute è certamente un tema all'attenzione per quanto riguarda i suoi aspetti ambientali, ma richiederebbe approfondimenti specifici.	stato di salute
Nell'indagine sui Servizi sociali e sulla spesa dei comuni è presente una scheda unica che accorpa la famiglia e i minori e non dà un dettaglio per questi ultimi: si suggerisce di estrarne una sezione specifica staccata dalla famiglia. Sarebbe opportuno prevedere di rilevare oltre agli asili nido gli altri servizi dedicati ai minori.	I servizi/interventi sono organizzati all'interno dell'area famiglia; l'utente può selezionare in base alla definizione del servizio quelli che, come gli asili nido, sono rivolti ai minori.	servizi sociali
Nell'indagine sui Servizi sociali e spesa dei comuni si richiede la disponibilità dei file elementari a livello comunale per analizzare se le scelte dei comuni dipendono dal bisogno effettivo dell'utente o sono condizionate dalla disponibilità di risorse	I Comuni di minore dimensione si associano per erogare i servizi quindi anche con il dato elementare non si dispone di tutte le informazioni a livello di singolo Comune. Per i grandi comuni l'informazione è più completa e l'elaborazione potrebbe essere condotta.	servizi sociali
Si chiedono informazioni sulle apparecchiature elettromedicali e dati sui costi dei consumi di energia che l'uso di questi strumenti comporta.	Il Ministero della Salute rileva il numero di apparecchiature presenti in strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere ma nulla sul relativo consumo.	salute, energia

12. Agricoltura, foreste e pesca

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
<p>Argomenti emersi nel corso della riunione:</p> <p>In riferimento all'argomento della riunione, sono emerse le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - standardizzazione dell'unità di misura utilizzata per i dati di superficie (metri cubi e/o tonnellate); - realizzazione di un'indagine satellitare attraverso i dati di Ispra, Esa e Inventario forestale, concordando su tempi e modalità di realizzazione con gli enti che detengono la titolarità delle diverse indagini di settore. 	<p>Le stime mensili di superficie e produzione delle colture agricole (IST-00192, IST-02044, IST-02048, IST-02049), che l'Istat diffonde da molti anni, rivestono una grande importanza perché consentono di monitorare la potenzialità produttiva del settore agricolo in Italia, fornendo agli stakeholders nazionali e comunitari utili elementi di base su cui ancorare le decisioni e gli interventi di mercato. Tali indagini, condotte con tecnica quasi esclusivamente estimativa a cura degli organi territoriali preposti, rispondono a quanto richiesto dal Reg. CE 543/2009.</p> <p>Le indagini sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi (IST-02047) e sui prezzi mercantili all'imposto degli assortimenti legnosi (IST-00181), a cadenza trimestrale, forniscono informazioni congiunturali utili, al pari delle precedenti, per le stime di Contabilità nazionale e per completare il panorama informativo relativo alla produzione agricolo-forestale derivata dall'uso del suolo.</p> <p>Tutte le indagini sopra menzionate sono attualmente in fase di revisione nell'ambito delle attività previste dal III° Protocollo d'intesa sulle statistiche agrarie, stipulato tra Istat, Mipaaf, Agea e Regioni.</p>	<p>statistiche congiunturali sulle coltivazioni e sulle foreste</p> <p>Riunione tematica 2014</p>

13. Esigenze trasversali, metodologiche di diffusione e comunicazione

Esigenza/ suggerimento	Prime risposte Istat	Argomento
Si richiede, laddove possibile, una maggiore uniformità delle unità di analisi al fine di consentire studi di tipo comparato. Sarebbe opportuno porre in essere protocolli di intesa ad hoc che consentano un accesso ai dati, superando per tale via le limitazioni che discendono dalla normativa sul segreto statistico.	Tutte le attività suggerite sono già in corso.	accessibilità
Si consiglia di fornire strumenti per l'orientamento nella grande mole di informazioni rese disponibili (tutorial per l'accesso/utilizzo di banche dati, microdati, ecc.).	L'Istat attraverso gli uffici di sportello preposti alla diffusione fornisce tutte le informazioni utili a far fronte alle richieste degli utenti. Istat sta valutando le azioni più opportune per migliorare questo aspetto: ad esempio attraverso la realizzazione di un tutorial e di una versione semplificata.	accessibilità
Si sottolinea la scarsa accessibilità ai dati prodotti da altri soggetti Sistan e le difficoltà di utilizzo di I.stat.	È in corso la progettazione del Sistan hub per la diffusione dei macrodati prodotti dal Sistan.	accessibilità
Si sollecita la valorizzazione delle app già prodotte	L'Istat sta individuando modalità per veicolare le app prodotte e le nuove in produzione per diversi tipi di pubblico e attraverso più canali di comunicazione (social, siti specializzati, azioni DEM...)	app
Si segnala la diversità dei dati derivanti da archivi di enti diversi, ad esempio Inps e Ministero delle Finanze.	Quasi sempre i dati sono relativi a universi diversi e che utilizzano classificazioni e definizioni diverse. Il lavoro Istat, che utilizza gran parte delle fonti menzionate, è proprio quello di rendere omogenee e quindi integrabili le fonti amministrative, rendendole complessivamente coerenti con il quadro definitorio del Sistema statistico europeo e nazionale.	armonizzazione archivi pubblici

Si chiede di uniformare le classificazioni utilizzate per rilevare i prezzi al consumo e i consumi delle famiglie, in modo da agevolare il lavoro degli utilizzatori. In particolare, l'indice dei prezzi è percepito da questi ultimi come un indice di spesa.	Si concorda con quanto segnalato, pur precisando che, in parte, l'attività di uniformazione è stata già svolta.	classificazioni
Si suggerisce la valorizzazione del contributo delle associazioni scientifiche attraverso la collaborazione e l'assistenza tra ricercatori per analisi integrate.	L'ambito su cui si sta intervenendo è quello dei "protocolli di ricerca".	collaborazioni
Si segnala una difficoltà di accesso ai dati sui flussi finanziari nonché la insufficiente comparabilità tra le diverse fonti (Istat, Banca d'Italia, ecc.). Si chiede che il Sistan si faccia portavoce di questo problema intervenendo presso il Febaf (Federazione Banche, Assicurazioni e Finanza).	La competenza esclusiva in questo settore è della Banca d'Italia. Si precisa che l'Istat non è competente nella raccolta dei dati relativi alla finanza privata. Si assicura che queste richieste saranno opportunamente riportate sui tavoli di lavoro con la Banca d'Italia.	comparabilità tra diverse fonti
Si propone di allineare la diffusione di dati tra 31 dicembre e 1 gennaio.	Tecnicamente si intende per popolazione al 31 dicembre, quella derivante dai flussi demografici dell'anno precedente. Il riferimento al 1 gennaio riguarda lo stock iniziale dell'anno.	dati
Si suggerisce di rendere più agevole il download dei dati dal sito.	Valuteremo le difficoltà segnalate per agevolare gli utenti. Per quanto riguarda I.Stat tutti i dati sono disponibili in vari formati (excel, CSV, SDMX). Il download dei dataset più pesanti (quelli a livello comunale) sarà possibile grazie ad una segmentazione delle informazioni a livello regionale che si sta progressivamente mettendo in atto.	dati
Si segnala che in genere i dati disponibili sono poco dettagliati e scarsamente disaggregati, quindi poco utili ai fini di valutare l'impatto di alcune proposte di legge sulla spesa pubblica.	Si ricorda la possibilità dell'utilizzo di ADELE, seppur con il limite dovuto alla riservatezza dei dati.	dettaglio dei dati
Si chiedono maggiori strumenti di formazione e apprendimento, almeno per i sistemi di diffusione più sofisticati (ad esempio: un tutorial, in particolare per il data warehouse di non facile fruizione). Si propongono corsi per i giornalisti per l'analisi, l'interpretazione e l'elaborazione dei dati.	Nel Piano di formazione 2015 presentato da ex saes sono previsti webinar e altre iniziative di formazione. Istat sta valutando le azioni più opportune per migliorare questo aspetto: ad esempio attraverso la realizzazione di un tutorial e di una versione semplificata. Sono in progettazione corsi di aggiornamento professionale in	formazione

Si suggeriscono modalità diverse di comunicazione/formazione: seminari, web community.	collaborazione con l'ordine dei giornalisti all'interno del programma di formazione della categoria previsto dalla normativa.	
Pur essendo aumentata la complessità e la qualità dell'offerta informativa, ulteriori sforzi andrebbero fatti in termini di comunicazione per facilitarne la fruibilità e la comprensione da parte di tutti gli utenti.	Si condivide il problema. Istat sta realizzando un restyling dell'home page del sito istituzionale che valorizza l'accesso ai dati, razionalizzando i percorsi di accesso alle informazioni; sono inoltre in fase di progettazione sezioni di informazione integrata (sistemi informativi tematici e sezione web dedicata alla congiuntura economica); anche gli e-book d'analisi agevolano la lettura dei fenomeni in un'ottica integrata.	fruibilità
Si suggerisce di fornire riepiloghi delle informazioni disponibili per aree tematiche	I sistemi informativi dell'Istat cercano di rispondere a questa esigenza. Negli ultimi anni, ad esempio, sono stati predisposti appositi siti tematici su "Immigrati e nuovi cittadini", "Pubblica amministrazione", "Coesione sociale" (già pubblicati); "Anziani", "Giovani", "Congiuntura economica" (in via di pubblicazione). Questi sistemi informativi rendono disponibili in un unico punto di accesso informazioni integrate, omogenee e sempre aggiornate tratte da diverse rilevazioni ed elaborazioni realizzate dall'Istat.	fruibilità
Si suggerisce di migliorare alcuni aspetti tecnici delle infografiche e rendere correttamente visualizzabili anche su dispositivi mobili quelle che ancora non lo sono	L'Istat produce infografiche e visualizzazioni a diverso grado di complessità e per diversi pubblici. Si condivide la necessità di realizzare prodotti multiplatforma e fruibili da diversi devices in modalità responsive.	infografiche
Al fine di garantire una maggiore facilità di accesso ai dati anche per utenti "non professionali" si chiede di ripristinare, all'interno della pagina web di ciascun comunicato stampa, un set di tavole già pronte, in formato excel, posto che l'uso di I.stat risulta uno strumento di non facile gestione.	Istat sta già lavorando in questo senso mettendo a punto un sito dedicato alla congiuntura che accompagnerà con modalità nuove l'uscita dei comunicati stampa.	I.stat
Con riferimento al motore di ricerca I.STAT si sottolinea l'esigenza per l'utente di una elaborazione multi-fonte, incrociando i dati di più rilevazioni tra loro correlate.	I limiti attualmente esistenti sono riconducibili a quelli del sistema informatico dell'OECD su cui è basato I.stat. Si condivide la necessità del miglioramento del motore di ricerca.	I.stat

<p>Il sistema di data warehouse (I.Stat) non è adatto a un utente poco esperto che tende a perdersi. Ad esempio, c'è una grande offerta di dati di Contabilità Nazionale, ma il dettaglio con il numero minimo di branche non è facilmente rintracciabile, né nel data warehouse, né nel sito.</p>	<p>Si condivide il problema, Istat sta valutando le modalità più opportune per realizzare una semplificazione nell'accesso al sistema.</p>	I.stat
<p>I.Stat non è di facilissima lettura.</p>	<p>E' in corso un restyling dell'home page del sito che dovrebbe migliorare l'accesso ai dati. All'interno sono in revisione alcune sezioni anche a fronte di quanto emerso dalla diverse indagini di customer su questo tema.</p>	
<p>Il repertorio di informazioni e metadati comincia ad essere ampio, ma in I.Stat non sempre è facile fruirne</p>		
<p>Si segnala come best practice la Federal Reserve Bank di St. Louis, sia dal punto di vista tecnico sia per il fatto che è user friendly; ben fatto anche quello del FMI, che però ha delle tavole già impostate.</p>		
<p>Si chiede la disponibilità di tabelle di sintesi "pronte all'uso" (ora possono essere prodotte attraverso una serie di filtri che l'utente difficilmente sa usare)</p>	<p>Si condivide il problema, Istat sta valutando le modalità più opportune per realizzare un sistema di sintesi delle informazioni diffuse su I.Stat</p>	I.stat
<p>Si evidenzia che alcuni prodotti web dell'Istituto - ad esempio il portale statistico della PA - non sempre appaiono al primo posto nei risultati di motori di ricerca quali Google.</p>	<p>Il ranking sui motori di ricerca è determinato dal numero di accessi. L'Istat è impegnato ad opera per una maggiore visibilità dei propri sistemi onde migliorarne il posizionamento sui motori di ricerca.</p>	visibilità
<p>Si evidenzia un "rumore informativo" che si traduce in una produzione sovrabbondante di statistiche di dubbia qualità laddove solo all'Istat dovrebbe essere riconosciuto il ruolo di "certificatore".</p>	<p>Si concorda con quanto segnalato e si tratta di una linea prioritaria per l'Istat. Appare poco fattibile assumere un ruolo di certificazione di tutte le statistiche prodotte dal mercato.</p>	certificazione e di qualità
<p>Inoltre si segnala la necessità di una integrazione tra fonti diverse (fonti di natura privata e Istat), soprattutto alla luce dei recenti cambiamenti della normativa sulla privacy, consentendo, una volta trascorso un congruo lasso di tempo dalla raccolta degli stessi, l'accesso ai micro-dati.</p>	<p>L'integrazione fra due o più fonti è comunque un'operazione complessa in quanto si devono prendere in considerazione molte caratteristiche dei fenomeni indagati (metadati, tecniche di rilevazione, numerosità campionaria).</p>	integrazione fra fonti
<p>Si richiede una maggiore armonizzazione e integrazione tra le diverse fonti informative, con particolare riferimento alla diffusione e alla comunicazione.</p>		

Spesso i dati provenienti da fonti diverse non si parlano.

Andrebbero, pertanto, spiegate le differenze, aiuterebbe un repertorio facilmente fruibile.

Si propone un contenitore con le diverse fonti del mercato del lavoro che ne spieghi le coerenze/differenze (metadati).

Si chiedono maggiori informazioni metodologiche e strumenti per la corretta interpretazione di misure che sembrano riferirsi allo stesso fenomeno (ad es. consumi finali di CN e spesa per consumi delle famiglie, ponderazione paniere prezzi e struttura della spesa per consumi)

La rilevazione sui consumi delle famiglie costituisce l'informazione di base per la stima dei consumi privati. In Contabilità Nazionale la stima dei consumi è resa coerente con tutti gli altri aggregati del Conto Risorse in piedi (valore aggiunto, importazioni etc.) e con la stima del sommerso. Infine, le due fonti devono essere utilizzate per scopi diversi: quando si voglia analizzare la situazione del sistema paese, i dati cui far riferimento sono quelli di contabilità nazionale; quando invece interessano le differenze tra sottogruppi di popolazione (diversi per territorio di residenza o altre caratteristiche socio-demografiche), i dati di indagine sono gli unici in grado di fornire simili informazioni.

metadati

Si segnalano differenze concettuali tra le definizioni adottate dalle varie istituzioni produttrici di statistiche

È in corso la progettazione del Sistan hub per la diffusione dei macrodati prodotti dal Sistan che sarà anche l'occasione per documentare adeguatamente dati e metadati.

metadati

Si chiede di ampliare le possibilità di accesso al laboratorio ADELE

Si riporta il problema dell'accesso ai microdati del Sistema Statistico Nazionale, attraverso il quale già si raccolgono alcune informazioni

Si chiede una maggiore accessibilità ai microdati (in particolare per i professori universitari), importanti non solo per la ricerca ma anche per la valutazione delle policy e per l'utilizzo da parte delle amministrazioni. Migliorare ADELE eliminando i limiti esistenti nell'uso congiunto dei diversi archivi.

Si tratta di una questione complessa che deve tenere conto della normativa vigente in tema di privacy e tutela della riservatezza dei dati personali. L'Istat ha moltiplicato e diversificato i canali di accesso ai dati per i diversi utenti.

Per ogni target, l'Istituto ha creato un canale di comunicazione e la possibilità di personalizzare al meglio le richieste di informazione, anche sviluppando appositi tipi di file di microdati: MFR (per i ricercatori), micro.STAT (per il pubblico più in generale). Inoltre i punti di accesso al laboratorio ADELE sono stati incrementati e oggi Istat dispone di laboratori a livello regionale. Dalla fine del 2014, per favorire l'accesso ai microdati è on line sul sito web dell'Istat la lista completa di tutte le indagini disponibili in ADELE e di tutti i metadati e tracciati record associati. L'Istituto comunque è attualmente impegnato, in collaborazione con MIUR e Banca d'Italia, nel progetto DATA ARCHIVE,

microdati

	un portale unico di indirizzamento ai dati e metadati disponibili per diversi segmenti di utenza.	
Si sottolinea di prestare attenzione alle esigenze informative degli studenti	L'Istat risponde a tutte le richieste di elaborazioni di dati che ci pervengono tramite contact center. Molte di queste sono da parte di studenti. L'Istat dal 2013 ha reso disponibili i file micro.Stat liberamente scaricabili al sito dell'Istituto anche per consentire agli studenti di cimentarsi con file di dati derivati da indagini della statistica ufficiale.	studenti
Si propone un motore di ricerca unico per capire dove trovare i dati (quindi un motore che colleghi tutti i siti delle varie istituzioni produttrici di statistiche) e le differenze concettuali tra le definizioni.	È in corso la progettazione del Sistan hub per la diffusione dei macrodati prodotti dal Sistan.	motore di ricerca
Si auspica una maggiore tempestività nel rilascio dei dati sull'innovazione delle imprese.	Si concorda con quanto segnalato, pur precisando che i tempi di rilascio sono compliant con i Regolamenti comunitari.	tempestività
Si richiedono tempestività, capacità di lettura veloce. L'Istat ha una capacità di lettura interna complessa e articolata (dettaglio territoriale, tipologia di attività) che andrebbe esplicitata meglio.	Si condivide il problema, Istat sta valutando le azioni più opportune.	tempestività
Si segnala la poca tempestività delle informazioni relative a struttura e competitività delle imprese (a novembre 2014 sono stati pubblicati i dati relativi all'anno 2012) e si chiede, quindi, una diminuzione del lag temporale tra raccolta e pubblicazione.	I tempi sono dettati dalla disponibilità dei bilanci delle imprese e dei Regolamenti comunitari.	tempestività

14. Proposta di percorso per l'evoluzione della Cuis

La riunione del 3 febbraio 2015, con la sua organizzazione per tavoli di lavoro, ha senz'altro dato un nuovo impulso alla Cuis ed ha portato alle concrete indicazioni sopra descritte, ma ha contemporaneamente posto in risalto i suoi limiti.

Di seguito sono riportate alcune problematiche e le possibili linee di soluzione e sviluppo per la Commissione.

Risulta chiaro che il rapporto Istat- Cuis- Sistan debba dotarsi di una pluralità di strumenti (riunioni, tavoli tematici, consolidamento dei risultati, specifiche consultazioni aperte etc.). Le relazioni, le note e le proposte che emergono debbono circolare nel Sistema e divenire direttive di attuazione. Ciò deve poter valere sia per la Programmazione generale (PSN e PST), ma anche per interventi manutentivi minori di "miglioramento continuo".

A differenza di quanto accade nelle analoghe commissioni in Europa, la Cuis è presieduta dal presidente dell'Istat. Sarebbe possibile prevedere una forma di affiancamento degli utenti nella governance della Cuis, definendo modalità di designazione/elezione di un vice-presidente che li rappresenti. Tuttavia, in tal caso sarebbe necessario pervenire ad una sorta di Statuto che ampli e aggiorni le attuali Linee guida. In un nuovo assetto dell'Istituto, l'ipotesi di maggiore regolamentazione potrebbe essere esplorata.

La questione più urgente appare quella della revisione della composizione. Alcuni settori di produzione non sono coperti dalle competenze rappresentate nella Commissione. Una ridefinizione della composizione dovrebbe tener conto di questa carenza. In particolare i settori maggiormente "scoperti" sono servizi, trasporti, turismo, istruzione e formazione, cultura, demografia, agricoltura e ambiente. Anche la PA nonostante gli attori istituzionali presenti non ha utenti specifici rappresentati. Le amministrazioni locali non sono adeguatamente rappresentate. Mentre in Comstat siedono Cisis, Usci e Cuspi in qualità di produttori, si dovrebbe valutare l'utilità di coinvolgere le amministrazioni regionali, provinciali e comunali nella Cuis in qualità di utilizzatori.

Occorre inoltre assumere decisioni riguardo la partecipazione delle Autorità Nazionali Indipendenti e degli organismi rappresentativi dei lavoratori.

Considerato il ruolo di coordinamento del presidente dell'Istat nel governo del Sistan e la competenza della Cuis in materia di Psn, sarebbe possibile immaginare di estendere l'azione della Commissione a tutto il Sistema.

Per non espandere troppo la Commissione e mantenere il giusto equilibrio tra le esigenze di gestione delle attività della Commissione (persone competenti e fattive piuttosto che organismo di rappresentanza tipo CNEL) e la democraticità della partecipazione, si possono ipotizzare, in alternativa:

- un allargamento moderato della Cuis attuale con un coinvolgimento occasionale di altri esperti (come è accaduto nei tavoli o nelle riunioni tematiche) e il lancio di forme di rilevazione strutturate e pubbliche per raccogliere input che riflettano le esigenze della collettività al di là della Cuis ;
- una Cuis ad ampia partecipazione con una cabina di regia per portare avanti le attività in maniera efficiente.

Indice per Argomento

(in corsivo, riunioni tematiche precedenti)

accessibilità; 25; 32; 36; 40
ambiente
 rapporto ambiente/salute; 8
ammortizzatori sociali; 22
app; 36
aree metropolitane; 5
armonizzazione archivi pubblici; 36
capitale umano; 11
censimento; 25
certificazione di qualità; 39
cittadini stranieri; 25
classificazioni; 37
collaborazioni; 37
commercio; 15
comparabilità tra diverse fonti; 37
condizioni economiche delle famiglie; 26
 povertà; 24; 27
consumo del suolo; 5
contrattazione di secondo livello; 20
corruzione; 12
dati; 37
 dati longitudinali; 20
 dati territoriali; 22; 27; 31
 dati territoriali e attività; 5
 dettaglio dei dati; 37
debiti PA; 33
distribuzione della popolazione; 27
edifici; 6
edifici, abitazioni, infrastrutture; 14
energia

consumi energetici delle famiglie; 5
energia - consumi; 6
energia sostenibile; 7
energia -statistiche; 7
salute, energia; 34
equità e diseguaglianza; 27
fattori per la competitività; 16
finanza locale; 33
formazione; 37
formazione professionale; 18; 19
fruibilità; 38
green economy; 7
l.stat; 20; 36; 38; 39
immigrati e nuovi cittadini; 24
imprese pubbliche partecipate; 16
incidentalità stradale; 28
infografiche; 38
integrazione fra fonti; 22; 28; 39
investimenti; 11
lavoro autonomo; 21
mercato del lavoro; 21
metadati; 40
microdati; 40
minori; 12; 29
 condizioni economiche; 26; 28
 disabilità; 29
misurazione della performance; 16
mobilità delle imprese; 16
mobilità urbana; 14
motore di ricerca; 41
non-profit; 29; 32; 33
 archivi volontariato; 33
 classificazione degli utenti e dei servizi; 32
paesaggio; 7
part-time; 20

patrimonio culturale: musei e istituti similari; 18
popolazione rom, sinti e caminanti; 29
portale PA; 32
precarietà del lavoro; 21
progetto Frame SBS; 17
rigenerazione urbana; 8
rilevazioni epidemiologiche; 34
Riunione tematica 2014; 10; 12; 18; 24; 32; 35
serie storiche CN; 11
servizi ecosistemici; 9
servizi sociali; 30; 34
smart cities; 9
sommerso e criminalità, evasione, lavoro nero; 10
spese per servizi a carico delle famiglie; 31
statistiche congiunturali sulle coltivazioni e sulle foreste; 35
statistiche congiunturali territoriali; 17
statistiche multiscopo sui prezzi al consumo; 10
stato di salute; 34
struttura delle imprese; 17
studenti; 41
tempestività; 41
variabili di osservazione dei fenomeni; 30
violenza; 13
 vittimizzazione; 13
visibilità; 39
vita familiare; 30
welfare aziendale; 22